

COMUNE DI PINZOLO

Comune di Pinzolo



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018) in applicazione della L. 190/2012

**Approvato con Delibera della Giunta comunale n.7 di data
29.01.2016**

Elenco cronologico delibere di approvazione:

Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (2014-2016)

Delibera della Giunta comunale n. 6 di data 28.01.2014

Delibera della Giunta comunale n. 102 di data 26.08.2014 (aggiornamento)

Piano Triennale di prevenzione della corruzione (2015-2017)

Delibera della Giunta comunale n. 12 di data 30.01.2015

Sommario

1. PREMESSA	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE/DELLA COMUNITA' COMPENSORIALE DI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	
5. I REFERENTI.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
6. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO	
8.2 GLI ASPETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE	
8.3 SENSIBILIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO	
8.4 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI PIÙ A RISCHIO ("MAPPA/REGISTRO DEI PROCESSI A RISCHIO") E DEI POSSIBILI RISCHI ("MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI")	
8.5 PROPOSTA DELLE AZIONI PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO ...	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.6 STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
8.7 FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO.....	
9. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
11. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
11.2 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO	
11.3 CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO	
MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ.....	

APPENDICE NORMATIVAERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPRReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della Trasparenza si registra la recentissima L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante: "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale".

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della P.A. chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni *"lato sensu"* corruttivi nella P.A., che il Comune di Pinzolo vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: *"L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni"*) e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: *"La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi"*) definivano con nettezza priorità e raggio d'azione.

E' stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12 Luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, in relazione a tali prescrizioni, alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, si muove in continuità rispetto al precedente Piano 2015-2017, e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

A tal fine si riporta per estratto una ricognizione ad oggi disponibile, elaborata da Transcrime per conto della Provincia Autonoma di Trento, riferita al periodo 2004-2013, e non specifica sui reati contro la Pubblica Amministrazione.

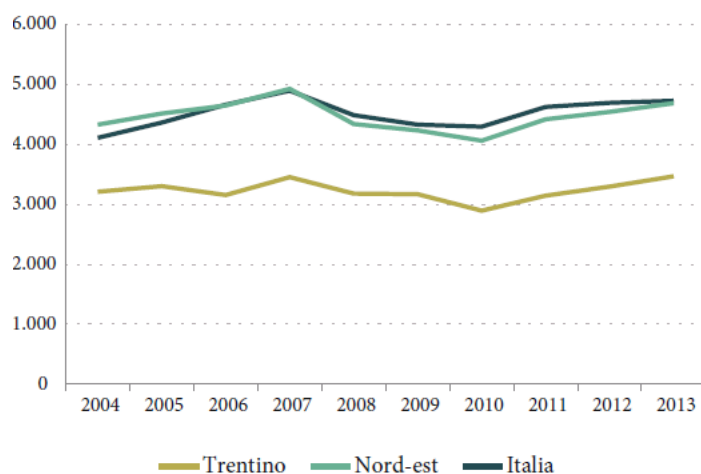
Rapporto sulla sicurezza nel Trentino 2014

Consegnato alla Provincia autonoma di Trento in data 31 dicembre 2014

*“La provincia di Trento presenta un trend simile a quello nazionale e a quello del Nord-est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando **tassi più bassi** rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal*

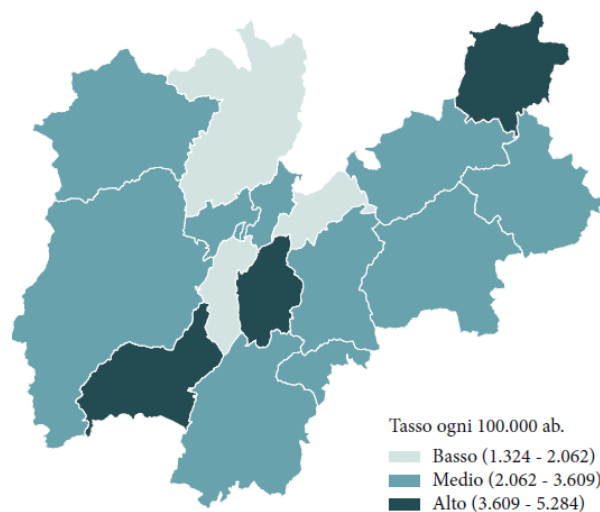
2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013

Fig. 5. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Italia, Nord-Est e Provincia di Trento. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Fig. 6. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità Giudiziaria ogni 100.000 abitanti. Confronto fra le Comunità di valle del Trentino. Anno 2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Se si analizzano più nello specifico le diverse comunità di valle facenti parte del territorio della provincia di Trento, si può notare come nel 2013 il Territorio della Val d'Adige (5.285 reati ogni 100.000 abitanti), la Comunità Alto Garda e Ledro (4.448 reati ogni 100.000 abitanti) e Comun

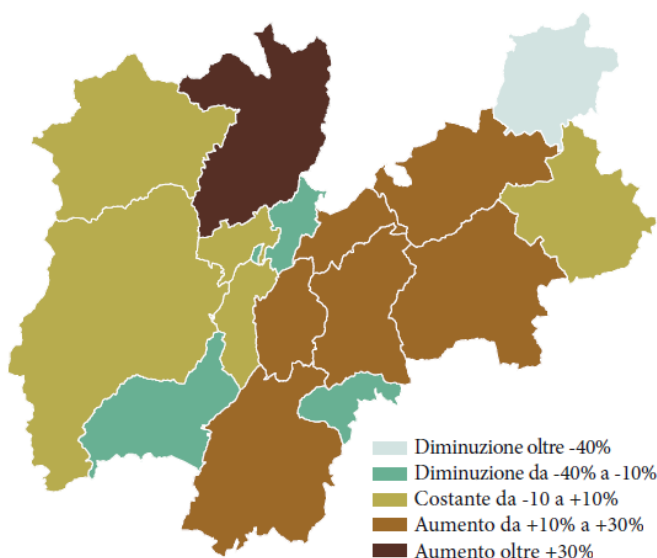
General de Fascia (4.032 reati ogni 100.000 abitanti) siano le comunità che registrano tassi di reato più alti (Tab. 4. e Fig. 6).

Al contrario, la Comunità della Valle di Cembra (1.325), la Comunità della Valle dei Laghi (2.057) e la Comunità della Val di Non (2.062) registrano i tassi più bassi dell'intero Trentino.

È interessante notare come nonostante la Comunità della Val di Non, che presenta un basso tasso di reati nel 2013, registri invece la più alta variazione percentuale rispetto al 2004 (+60,5%) (Tab. 4. e Fig.7.).

Tra le comunità di valle, quest'ultima, è l'unica a presentare un forte aumento del tasso di reati rispetto al 2004. Una forte diminuzione del tasso, invece, viene riportata da Comun General de Fascia, che, pur registrando un alto tasso nel 2013, presenta una variazione percentuale pari a -44,7% rispetto al 2004 (Tab 4. e Fig.7.).

Fig. 7. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Variazione percentuale 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 4. Totale reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Tasso 2013 ogni 100.000 abitanti, tasso medio annuo 2004-2013, variazione percentuale 2004-2013 per Comunità di Valle.

Comunità di valle	Tasso 2013	Tasso medio 2004-2013	Variazione percentuale 2004-2013
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3.084	2.626	27,0
Comunità di Primiero	2.725	2.397	-7,1
Comunità Valsugana e Tesino	2.487	2.310	11,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2.604	2.262	14,8
Comunità della Valle di Cembra	1.325	1.081	20,2
Comunità della Val di Non	2.062	2.062	60,5
Comunità della Valle di Sole	2.521	2.759	4,4
Comunità delle Giudicarie	2.615	2.568	4,9
Comunità Alto Garda e Ledro	4.448	4.390	-11,2
Comunità della Vallagarina	3.202	2.847	15,1
Comun General de Fascia	4.032	4.911	-44,7
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3.609	3.470	-21,2
Comunità Rotaliana-Königsberg	2.832	3.224	-14,5
Comunità della Paganella	3.413	2.910	2,9
Territorio della Val d'Adige	5.285	4.700	18,3
Comunità della Valle dei Laghi	2.057	1.868	6,0

Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto della suddetta analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non generi particolari preoccupazioni.

• LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI PINZOLO

In relazione alla deliberazione di Giunta comunale n. 99 di data 23.04.2008 e successive modificazioni puntuali, la struttura organizzativa del Comune è stata suddivisa in 5 Aree e 10 uffici che rappresentano un articolazione interna delle Aree individuate.

AREA AMMINISTRATIVA:

Ufficio Segreteria Generale
Ufficio Commercio
Ufficio Anagrafe e Stato civile
Vigilanza Boschiva

AREA FINANZIARIA

Ufficio Ragioneria
Ufficio Personale
Ufficio Tributi

AREA TECNICA

Ufficio Lavori pubblici
Ufficio Edilizia Privata
Ufficio Patrimonio

AREA POLIZIA LOCALE

Ufficio Polizia Municipale

AREA BIBLIOTECA E CULTURA

Ufficio Biblioteca

Il Vice Segretario, è individuato quale Responsabile anticorruzione del Comune di Pinzolo ed è anche, ai sensi dell' art. 1 comma 1 lett. m della L.R.10/2014, Responsabile per la trasparenza.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti.

A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza:

- Raccolta smaltimento rifiuti (TIA) demandato alla Comunità delle Giudicarie in forza di deliberazione del Consiglio comunale n. 6/2012 e convenzione sottoscritta in data 17.04.2012;
- riscossione maggiorazione TARES (emissione e spedizione F24): demandata alla Comunità delle Giudicarie in forza di deliberazioni consiliari nn. 10/2013 e 78/2013 solo per l'anno 2013;
- trasporto turistico locale di Valle: demandato alla Comunità delle Giudicarie in forza di deliberazione del Consiglio comunale n. 34/2013 e convenzione di data 13.06.2013;
- Mobilità alternativa tra le loc. Patascoss e Ritort: demandata all'Ente Parco Naturale Adamello Brenta in forza di deliberazione del Consiglio comunale n.51/2008 e deliberazione giuntale n. 60/2012 ;
- gestione della Strada Val Genova: demandata al Comune di Carisolo in forza di deliberazione consiliare n. 20/2014 e convenzione di data 05.06.2014;
- manutenzione della strada Val Brenta: demandata agli enti Regole Spinale e Manez e Asuc di Stenico in forza di convenzione di data 20.02.2013;
- gestione Asilo Micronido di Madonna di Campiglio: demandata al Comune di Ragoli ora Comune di Tre Ville in forza di convenzione di data 06.08.2015
- gestione Asilo Nido di Carisolo: demandata al Comune di Carisolo in forza di convenzione di data 14.08.2015

- gestione servizio mobilità estiva Vallesinella demandata al Comune di Ragoli (ora TREVILLE) scaduta nell'estate 2015

Sono inoltre resi in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- Servizio di riscossione coattiva dei tributi;
- Servizio parcheggi a pagamento a Madonna di Campiglio, loc. Fortini;
- Servizio Cinema a Madonna di Campiglio (presso PalaCampiglio) e Pinzolo (presso PalaDolomiti);
- Servizio accalappiamento animali randagi;
- Servizio pubblico a richiesta individuale pattinaggio presso lo Stadio del Ghiaccio di Pinzolo e il laghetto artificiale di Madonna di Campiglio;
- Servizio valutazione immobiliare in collaborazione con Agenzia delle Entrate di Trento in forza di convenzione di data 11.01.2016;

Una menzione a parte rileva per quanto riguarda il Servizio di Vigilanza Boschiva che, fino al 31.12.2015 era gestito esternamente attraverso l'opera del Consorzio di Vigilanza, ente creato ad hoc tra il Comune di Pinzolo, capofila e gli altri Comuni istituenti: Comune di Carisolo, Comune di Giustino, Comune di Massimeno, Comune di Strembo, Comune di Darè, Comune di Bocenago, Regole di Spinale e Manez, Asuc di Fisto, Asuc di Mortaso e Asuc di Stenico. Con il termine dell'anno 2015, per previsione legislativa, i Consorzi sono stati sciolti e le funzioni sono state assunte dai rispettivi Comuni. I dipendenti dei vari Consorzi di Valle sono stati assorbiti dal Comune di Pinzolo e le funzioni vengono svolte in base ad una Convenzione in fase di firma tra gli enti: Comune di Carisolo, Comune di Giustino, Comune di Massimeno, Caderzone Terme, Comune di Strembo, Comune di Darè, Comune di Bocenago, Pelugo, Vigo Rendena, Regole di Spinale e Manez, Asuc di Fisto, Asuc di Borzago, Asuc di Mortaso e Asuc di Stenico, Asuc di Javrè, Asuc di Villa Rendena, Asuc di Verdesina. Pertanto gli Enti convenzionati faranno riferimento al PTPC del Comune di Pinzolo per i processi relativi al servizio di vigilanza boschiva.

Il Comune di Pinzolo, in quanto capofila, ricomprende nel presente piano i processi, i rischi e le azioni relativi all'intero processo, indipendentemente dal fatto che su detto processo lavorino anche dipendenti pubblici non in ruolo alla scrivente Amministrazione e che siano resi anche nei confronti degli stessi soggetti, relativi ai seguenti servizi:

- Servizio di trasporto turistico invernale Pinzolo – Madonna di Campiglio – Ragoli: Comune aderente: Comune di Ragoli, ora Comune di TREVILLE;
- Servizio di Polizia Locale – Comuni aderenti: Comune di Carisolo, Comune di Giustino, Comune di Strembo e Comune di Bocenago;

- Servizio accalappiamento animali randagi – Comuni aderenti: Comune di Carisolo, Comune di Giustino, Comune di Massimeno, Comune di Strembo e Comune di Bocenago e Comune di Ragoli Il parte;
- Servizio Bibliotecario - Comuni aderenti: Comune di Spiazzo Rendena e Comune di Ragoli (ora Comune di Treville) per il punto di Madonna di Campiglio;
- Servizio Università della Terza Età – Comuni aderenti: Comune di Caderzone Terme, Comune di Giustino, Comune di Massimeno, Comune di Carisolo Comune di Strembo e Comune di Bocenago;
- Servizio gestione Centro Congressi di Madonna di Campiglio – Comune aderente: Comune di Ragoli, ora Comune di Treville;
- Servizio gestione procedure di gara volte all'acquisizione di opere, acquisti di beni e forniture (esclusi i casi in cui la norma provinciale consenta l'affidamento diretto) - Comuni aderenti: Comune di Carisolo, Comune di Giustino, Comune di Massimeno in forza di convenzione sottoscritta in data 28.10.2015;

Nel corso dell'anno 2016 ai sensi della L.P. 3/2006 e ss.mm., si dovrà pervenire alla gestione associata di tutti i servizi comunali di ambito, come individuato da deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 di data 09.11.2015 tra i Comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno. Entro il 30.06.2016 dovranno essere presentati i progetti di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività di gestione in forma associata ed entro il 31.07.2016 dovrà prendere avvio la gestione associata di almeno due tra i servizi associati tra i quali quello di segreteria. Entro fine anno dovranno prendere avvio anche tutti gli altri servizi. A seguito dell'avvio della gestione associata dei servizi il PTPC dovrà subire una necessaria rivisitazione per aggiornare le previsioni al nuovo assetto degli uffici ed al nuovo metodo di gestione dei processi.

- **IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI**

Per avviare e implementare il processo di costruzione del Piano il Comune si è avvalso del supporto di Formazione-Azione del Consorzio dei Comuni Trentini e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

L'importanza del ruolo delle associazioni dei comuni nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal recente Piano Nazionale Anticorruzione e costituisce una prova evidente di intelligenza territoriale

- **I REFERENTI**

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde

raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, si prevede, dopo l'attivazione delle gestioni associate e della complessità della gestione e del monitoraggio in tale fase, anche in linea con quanto suggerito dal PNA, la designazione di Referenti per l'integrità che coadiuvino il Responsabile dell'Anticorruzione, al quale solo fanno peraltro capo le responsabilità tipiche e non delegabili previste dalla norma di legge.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni potranno essere individuati Referenti per i Controlli interni e per la Trasparenza.

I Referenti, ove individuati, dovranno improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

Il raccordo e il coordinamento per il corretto esercizio delle funzioni dei Referenti saranno oggetto di formalizzazione in successive disposizioni del Vice Segretario nella sua veste di responsabile anticorruzione.

• PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei Funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica **si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.**

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, individuati dal Piano Esecutivo di Gestione approvato annualmente dalla Giunta comunale, delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

• L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- **L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
 - ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci, pur con il necessario adattamento, risultano assolutamente in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, approvata dalla C.I.V.I.T., Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013 e il suo successivo aggiornamento.

- **IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

7.2 Gli aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato dall'intervento di formazione-azione promosso dal Consorzio dei Comuni Trentini, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013, così come aggiornato il 28 ottobre 2015;

- a) il **coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività –che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso- è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune;
- b) il **coinvolgimento degli amministratori anche** nella fase di progettazione, attraverso l'informativa resa al Consiglio comunale in merito agli indirizzi che si intendono seguire per l'aggiornamento del Piano. Il ruolo della Giunta comunale è più strettamente operativo, potendosi essa esprimere anche in corso di progettazione del PTPC, oltre che in sede di approvazione ed adozione
- c) la **rilevazione delle misure di contrasto** (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, **mette a sistema quanto già positivamente sperimentato** purché coerente con le finalità del Piano;
- d) **L'impegno a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi** sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Comune, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- e) la **sinergia** con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:

- ❖ il rinvio ai contenuti della sezione dedicata alla Trasparenza come articolazione del Piano triennale anticorruzione;
 - ❖ l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013, così come delineato dalla norma regionale in tema di trasparenza;
- f) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale e degli amministratori**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'Amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.
- g) La continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di prevenzione della Corruzione 2014-2016 e 2015-2017;
- h) Lo studio e la valutazione del contesto esterno ed interno, per poter meglio calibrare le misure da intraprendere.

Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal PNA - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo** tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”*.

7.3 Sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Comune la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto –in più incontri specifici- alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di Servizio**, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta

del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di **tutte le attività del Comune** che possono presentare rischi di integrità.

Poiché nel Comune di Pinzolo, in forza del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L - modificato dal D.P.Reg. 3 aprile 2013 n. 25), gli Amministratori assumono compiti anche di natura gestionale, la loro partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica.

Per questo si è provveduto al loro coinvolgimento e ad una loro sensibilizzazione in itinere al processo di progettazione del presente Piano

7.4 Individuazione dei processi più a rischio (“mappa/registro dei processi a rischio”) e dei possibili rischi (“mappa/registro dei rischi”)

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Vice Segretario e validati dai Responsabili i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anti-corruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del *risk management* (gestione del rischio), nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno –materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro queste due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle

richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso".

In quei processi nei quali si è già attuata, nel corso del 2015, qualche misura innovativa di contenimento e prevenzione del rischio, il rischio stesso è stato rivalutato, in special modo sul fattore della probabilità, tenendo conto dei monitoraggi effettuati.

7.5 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

7.6 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata partendo dai primi due PTPC approvati rispettivamente nel gennaio del 2014 e nel gennaio del 2015, mettendo a sistema tutte le azioni operative ivi previste per il 2014 e il 2015, e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da realizzarsi nei successivi 2016 e 2017. Si sono inoltre prese in esame eventuali azioni nuove proposte dai Responsabili di Servizio per il triennio 2016-2018, oltre alle azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012 e quelle specifiche proposte dal PNA 2015 con particolare riguardo alle aree dei Contratti pubblici. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la **"fattibilità" delle azioni previste**, sia in termini operativi che

finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di previsione, PEG, Linee di indirizzo, ecc.).

7.7 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista come richiesto dal PNA, un'attività di informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti** sui contenuti del presente piano per una durata di due ore. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

La registrazione puntuale delle presenze consente di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

Come prescritto espressamente dal PNA del 2015, saranno organizzati altresì incontri formativi a partecipazione obbligatoria dedicati agli amministratori.

8. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce della sempre maggiore esiguità della propria dotazione organica: si impegna pertanto a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza. In ogni caso cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano. In ogni caso, si auspica l'attuazione di quanto espresso a pagina 3 delle "Intese" raggiunte in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013: "L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di

raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni.

L'Amministrazione **si impegna** altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

- Applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7;
- Applicare effettivamente la **normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui al comma 51 dell'art.1 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato; A tal proposito, sia a favore del denunciante dipendente che utente finale/cittadino, è stato predisposto, nella sezione Amministrazione trasparente del sito web dell'Ente, al seguente indirizzo http://www.comune.pinzolo.tn.it/pagine/dettaglio/trasparenza,130/disposizioni_generali,264.html#.VMZAgZ1d7qw, il collegamento per la segnalazione diretta al Responsabile Anticorruzione del Comune per favorire l'emersione di comportamenti poco conformi all'etica professionale dei dipendenti e/o Amministratori. Dell'istituzione di tale canale dedicato è stata inviata comunicazione via posta elettronica a tutti i dipendenti ed agli amministratori, anche con finalità preventiva. Nelle misure del Piano viene inserita la formalizzazione di una procedura e l'adozione di formulari/modelli di segnalazione per agevolare l'invio e rendere maggiormente sicura ed efficace l'azione del delatore.
- Adottare, compatibilmente con le indicazioni provinciali in materia, le misure che garantiscano il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione; Con deliberazione della Giunta comunale n.111 di data 25.09.2014 è stato approvato il Nuovo Codice di comportamento dei dipendenti, di cui è stata data diffusione tramite la pubblicazione sul sito web dell'Ente ed apposita consegna/invio a tutti i dipendenti. Fa parte delle azioni del Piano l'inserimento nei capitoli d'oneri o comunque tra le obbligazioni contrattuali dell'obbligo del rispetto del Codice di

comportamento da parte di appaltatori, collaboratori diretti e/o indiretti dell'Ente nonché di eventuali incaricati a rapporti con gli uffici delle autorità.

- Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001). Sono state raccolte e pubblicate sul sito web dell'Ente le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità da parte degli amministratori e degli incaricati/nominati da parte dell'Amministrazione all'interno di Comitati, società, commissioni o enti esterni. Le dichiarazioni saranno verificate non appena terminata la raccolta. L'ente non provvede ad incarichi dirigenziali e pertanto non si presenta la necessità/utilità di prevedere griglie di rilevazione al riguardo. E' stato approvato in consiglio comunale, con deliberazione n. 54 di data 11.06.2015 un documento di indirizzo per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso Aziende, enti ed istituzioni che individua ulteriori casi di incompatibilità oltre a quelli previsti per legge oltre alle relative modalità e a cui, sia il consiglio comunale che il Sindaco, nell'esercizio del potere di nomina, dovranno attenersi. All'interno dei contratti di appalto viene poi inserita apposita clausola inerente l'obbligo del rispetto del codice di comportamento dell'Ente da parte dell'appaltatore a pena di risoluzione del contratto.
- Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014 ; A tal fine è stato adeguato il Regolamento Organico del Personale Dipendente con deliberazione del Consiglio comunale n. 64 di data 01.10.2014 al fine di disciplinare limiti e tipologie di incarichi e attività consentiti ai dipendenti, adeguamento reso noto e diffuso al personale dipendente tramite comunicazione via posta elettronica ad intervenuta esecutività della deliberazione. Il Regolamento inoltre è pubblicato in apposita sezione del sito web dell'ente, liberamente scaricabile all'utenza. All'interno dei contratti viene inoltre effettuato il richiamo normativo al comma 16-ter dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001 il quale prevede che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno

esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

- Prevedere **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o “pantouflage”;
- Richiedere alle aziende partecipate e controllate di adottare anch'esse un Piano Triennale Anticorruzione o di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs.231/2001, con le previsioni del presente Piano laddove compatibili;
- Organizzare il coinvolgimento degli stakeholder e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione dei cd. Protocolli di legalità a livello Provinciale, per consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di “consenso” operativo fin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter confrontarsi lealmente con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.
- Prevedere un piano di verifica da parte del Responsabile Anticorruzione di effettiva attuazione e rispetto delle azioni adottate ai sensi del PTPC, mediante sopralluoghi e richiesta di esibizione pratiche e procedure come risultanti da dichiarazioni dei responsabili con la possibilità dello stesso di produrre osservazioni ed eventuali richieste di integrazione;
- Come suggerito dal PNA 2015, l'Ente si impegna, nel corso del 2016, a rivedere e aggiornare il Codice di Comportamento, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati e alla luce delle aree di rischio evidenziate in questo PPC e nei Piano precedentemente adottati.

Infine, per quanto concerne **l'aspetto formativo** – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come -in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato “medio” o “alto” l’indice di rischio o per i quali, sebbene l’indice di rischio sia stato stimato come “basso”, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. **I processi complessivamente inseriti nel Piano sono 60**

- n. 24 inerenti l’ Area Tecnica suddivisi in:

- n. 16 per Ufficio Lavori Pubblici
- n.8 per Ufficio Edilizia Privata

- n. 7 inerenti l’Area Polizia Locale

- n. 19 inerenti l’Area Segreteria Generale, suddivisi in:

- n. 9 per Ufficio Segreteria,
- n. 1 per Ufficio Commercio
- n. 4 per Ufficio Anagrafe e Stato civile
- n. 5 per la Vigilanza boschiva

- n. 9 inerenti l’Area Finanziaria suddivisi in:

- n. 1 per Ufficio Tributi
- n. 4 per ufficio Ragioneria
- n. 4 per ufficio Personale;

- n. 1 trasversali alle diverse Aree, tra le quali è ricompresa anche l’Area Biblioteca, essendo la stessa toccata solo in parte dalle attività a rischio individuate;

i rischi individuati sono complessivamente 129, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto, le azioni pianificate o formalizzate sono complessivamente **206**.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA “titolare del rischio”), e laddove l’azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

10.1 Modalità di aggiornamento

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

10.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del presente Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, costituiscono aggiornamento del secondo Piano Triennale 2015-2017, e saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Si prevede un aggiornamento del Piano dopo la metà dell'anno 2016 a seguito della messa a regime dello svolgimento dei servizi in forma associata con in Comuni di Carisolo, Giustino e Massimeno che porterà ad una diversa distribuzione ed assegnazione del personale oltre che dello svolgimento degli adempimenti assegnati alle diverse aree e forse all'avvicendamento nella Responsabilità di alcuni Servizi. La procedura è ancora in fase di studio e definizione ma entro metà anno dovranno essere presentati i progetti di gestione dovranno partire almeno due dei servizi in gestione associata: si procederà allora ad aggiornare, per la parte necessaria, il Piano, sulla base delle convenzioni che interverranno tra i Comuni coinvolti.

**MAPPATURA DEI RISCHI CON LE
AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE,
TEMPI E RESPONSABILITÀ**

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	GESTIONE DEL TERRITORIO	EDILIZIA PRIVATA	GESTIONE DEGLI ATTI ABILITATIVI(Concessioni edilizie, varianti, condoni, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia. Ecc.)	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		indice rimodulato per adozione azioni
Disomogeneità delle valutazioni	Compilazione di check list puntuale per istruttoria	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		
Disomogeneità delle valutazioni	Pubblicazione di FAQ o pareri interpretativi da parte della commissione edilizia	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		
Disomogeneità delle valutazioni	Previsione di più validazioni/firme/sigla	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		
Non rispetto delle scadenze temporali	Pubblicizzazione del calendario sedute commissione e tempi minimi per la presentazione o integrazione delle pratiche	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		da implementare con pubblicazione delle sedute della Commissione
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata (con GISCOM) che garantisca la tracciabilità delle istanze e tiene conto dell'ordine cronologico di arrivo salve motivate eccezioni	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio periodico dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	mar-16	numero di atti rilasciati e tempi di rilascio	necessita creazione supporti operativi posticipazione termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	GESTIONE DEL TERRITORIO	EDILIZIA PRIVATA	CONTROLLO DELLA SEGNALAZIONE DI INIZIO DI ATTIVITA' EDILIZIE (art. 105-106 L.P. 1/2008)	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare, con priorità per alcune tipologie di pratiche	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		numero di segnalazioni pervenute e n. di controlli effettuati: SCIA presentate dal 01.01.2015 al 31.07.2015 n. 83, e controllate n. 10 - SCIA presentate dal 01.08.2015 al 31.12.2015 n. 70 e controllate tutte.	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	GESTIONE DEL TERRITORIO	EDILIZIA PRIVATA	GESTIONE DEGLI ABUSI EDILIZI	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Output/Indicatori	Note
Discrezionalità nell'intervenire	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		
Discrezionalità nell'intervenire	Effettuazione dei controlli a seguito di segnalazione e monitoraggio che quanto realizzato sia coerente con il pianificato/ordinato o comunque sia motivato	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto	nel corso del 2015 nessuna infrazione	
Disomogeneità dei comportamenti	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto		
Disomogeneità dei comportamenti	Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	mar-16	posticipazione termine	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	GESTIONE DEL TERRITORIO	EDILIZIA PRIVATA	IDONEITA' ALLOGGIATIVA (Rilascio certificato di abitabilità solo per nuove costruzioni - altre i potesi solo soggette ad attestazione)	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Procedura formalizzata a livello di Ente	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	mar-16		posticipazione termine	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	GESTIONE DEL TERRITORIO	EDILIZIA PRIVATA	RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI E DEI PARERI URBANISTICI DI CONFORMITA'	BASSO	1	1	1

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicatori	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Procedura formalizzata di gestione dell'iter	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Individuazione di FAQ e risposte già predefinite alle questioni più significative	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		Non ci sono faq o risposte	
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione istanze	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	mar-16		posticipazione termine	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	GESTIONE DEL TERRITORIO	EDILIZIA PRIVATA	APPROVAZIONE DEI PIANI ATTUATIVI / LOTTIZZAZIONI/ PEREQUAZIONI	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicatori	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Procedura formalizzata di gestione dell'iter, con evidenza della conformità urbanistica e della idoneità delle opere di urbanizzazione primaria	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Adozione di criteri di obbligazioni omogenei nei rapporti convenzionali	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione istanze	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	mar-16		posticipazione termine	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TRASVERSALE	GESTIONE DEL TERRITORIO	AMBIENTE	RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (tulps, FOGNATURE, DEROGHE INQUINAMENTO ACUSTICO ECC.)	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	EDILIZIA PRIVATA - POLIZIA LOCALE Gino Viviani - Grazioli Chiara	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione istanze	EDILIZIA PRIVATA - POLIZIA LOCALE Gino Viviani - Grazioli Chiara	mar-16		numero di istanze e tempi di evasione	posticipato il termine di adempimento: necessita di creazione di supporti operativi

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	COMMERCIO	COMMERCIO/ATTIVITA' PRODUTTIVE	CONTROLLO DELLE SCIA	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione dei criteri di campionamento del controllo delle SCIA	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			la procedura telematica di presentazione delle SCIA (SUAP) semplifica la procedura introducendo la tracciabilità delle pratiche presentate, il loro monitoraggio e tempo di evasione
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	giu-16		numero scia presentate e numero di controlli effettuati e terminati entro l'anno	necessita di creazione di supporto operativo griglia di controlli da effettuare /effettuati e tempistica

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI/MANUTENZIONE/MOBILITA'	GARE D'APPALTO PER LAVORI ED INCARICHI DI PROGETTAZIONE E D.L.	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	in atto			utilizzo dei bandi approvati dalla PAT
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Ricorso a regolamenti redatti a livello provinciale in ambito di incarichi di progettazione	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	in atto			
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Stesura di un atto di indirizzo che regolamenti la rotazione dei concorrenti	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-16			posticipo del termine
Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Definizione dei tempi di nomina e di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	giu-16			adozione di modulo predisposto e integrazione regolamento contratti
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	giu-16			adozione di modulo predisposto check list - posticipo termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	CONTROLLO ESECUZIONE CONTRATTO (DL E COORDINAMENTO SICUREZZA)	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di un piano dei controlli	Formalizzazione di un programma di controlli/direzioni lavori da effettuare in relazione alle fasi di esecuzione dell'opera, con evidenza di un report per ogni controllo da parte del DL e coord. sicurezza	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-16			adozione di modulo predisposto check list - posticipo termine
Assenza di un piano dei controlli	Inserimento nei capitolati tecnici della Direzione Lavori o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-16			posticipo termine
Assenza di un piano dei controlli	Visita da parte dell'UT + DL al cantiere per verificare di persona le situazioni rilevate	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-16			posticipo termine
Disomogeneità di valutazioni	Procedura formalizzata per la gestione delle attività (varianti, richieste di subappalti, ecc.)	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-16			le richieste di subappalto vengono trattate secondo iter specificato secondo normativa - posticipo del termine per il resto
Disomogeneità di valutazioni	Periodico reporting dei controlli realizzati e di tutte le varianti richieste, per ogni opera	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	gen-17			posticipo termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	MANUTENZIONE IMMOBILI, STRADE E GIARDINI, LAVORI	CONTROLLO DEI SERVIZI APPALTATI (MANUTENZIONE CALDAIE, MANUTENZIONE ASCENSORI, ILLUMINAZIONE, VERDE, NEVE ECC..)	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-17			posticipo termine
Assenza di criteri di campionamento	Inserire delle modalità di segnalazioni di eventuali disservizi (ticketing)	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-17			posticipo termine
Disomogeneità di valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	LAVORI PUBBLICI Remo Maturi	dic-17			posticipo termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	DEMOGRAFICI	SERVIZI DEMOGRAFICI	GESTIONE ARCHIVIO SERVIZI DEMOGRAFICI	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Fuga di notizie di informazioni riservate	Formalizzazione di una linea guida che identifica le modalità di richiesta di accesso a dati anagrafici	SEGRETERIA GENERALE DEMOGRAFICI Natalina Maffei	-	in atto		

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	DEMOGRAFICI	SERVIZI DEMOGRAFICI	GESTIONE ARCHIVIO DEGLI ACCERTAMENTI RELATIVI ALLA RESIDENZA	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei controlli di tutte le situazioni	SEGRETERIA GENERALE DEMOGRAFICI Natalina Maffei	-	in atto		Verifica tramite il servizio di polizia locale di tutte le istanze di residenza/cambio di abitazione
Mancato presidio delle ricadute fiscali	Formalizzazione delle modalità di comunicazione delle migrazioni a Tributi	SEGRETERIA GENERALE DEMOGRAFICI Natalina Maffei	-	in atto		comunicazione mensile delle variazioni
Non rispetto delle scadenze temporali	Essere notiziati rispetto ai tempi di evasione	SEGRETERIA GENERALE DEMOGRAFICI Natalina Maffei	-	in atto		in atto come da scadenze normativamente previste (legge sul procedimento- leggi anagrafiche)

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	DEMOGRAFICI	SERVIZI DEMOGRAFICI	RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI CIMITERIALI	BASSO	1	1	1

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità nella valutazioni	Formalizzazione di un Regolamento di cimiteriale	SEGRETERIA GENERALE DEMOGRAFICI Natalina Maffei	-	in atto		

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE		SEGRETERIA GENERALE	GESTIONE ACCESSO AGLI ATTI	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità nella valutazione delle richieste	Standardizzazione della modulistica con particolare riferimento all'esplicitazione della motivazione della richiesta e del procedimento amministrativo cui si riferisce	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Violazione della Privacy	Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE		SEGRETERIA GENERALE	NOMINE IN ENTI ESTERNI/ ISTRUTTORIA E NOMINE POLITICHE	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine politiche	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attribuzione di nomina, tenuto conto degli indirizzi del Consiglio comunale per le nomine esterne	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			adozione di indirizzi per nomine e pubblicazione del documento
Scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine politiche	Creazione di elenco nomine effettuate da pubblicare sul sito istituzionale	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine politiche	Creazione supporti operativi per l'effettuazione del controllo dei requisiti	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	dic-16			posticipo del termine
Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario	Creazione di griglie per la valutazione	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	dic-16			posticipo del termine
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi (autodichiarazioni) per il controllo dei requisiti	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	dic-16			posticipo del termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	RAGIONERIA	FINANZIARIA	PAGAMENTO FATTURE FORNITURE	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare la liquidazione	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			necessita di circolare per gli uffici - ogni ufficio provvede al visto di liquidazione
Disomogeneità delle valutazioni	Definizione del campione dei controlli della regolarità contributiva per importi inferiori ad € 20.000,00 (o effettuazione puntuale dei controlli)	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	TRIBUTI	TRIBUTI E ENTRATE PATRIMONIALI	CONTROLLI/ACCERTAMENTI SUI TRIBUTI/ENTRATE PAGATI	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Controllo puntuale delle situazioni come da regolamento	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	dic-16		numero di accertamenti attivati e numero di accertamenti terminati entro l'anno	necessita di creazione supporti operativi

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	RISORSE UMANE	PERSONALE	SELEZIONE/RECLUTAMENTO DEL PERSONALE	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto		numero controlli effettuati nell'anno: è verificato il possesso dei requisiti per tutti gli assunti	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	RISORSE UMANE	PERSONALE	MOBILITA' TRA ENTI	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità	Pubblicazione dei bandi di selezione	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			non necessita la creazione di griglie perché la mobilità tra enti è già disciplinata dal contratto collettivo - solo per titoli

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	RISORSE UMANE	PERSONALE	PROGRESSIONI DI CARRIERA	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			competenza della commissione giudicatrice
Disomogeneità nell'attivazione delle procedure	Creazione di supporti per la identificazione degli aventi diritto e delle relative priorità	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	dic-16			i requisiti sono stabiliti dal contratto - è necessaria l'adozione solo di una griglia ove vengano evidenziati gli aventi diritto

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	RAGIONERIA	SOCIALE/CULTURA/SPORT/TENPO LIBERO	EROGAZIONE DI CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI AD ASSOCIAZIONI	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicizzazione delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	mag-16			serve apposita pubblicizzazione su sito web
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Stesura regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			opportuna pubblicizzazione ad hoc su sito web
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			verifiche a campione a sorteggio su una percentuale del 10% delle domande presentate. Solitamente le verifiche vengono svolte a fine anno.

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	SERVIZI ALLA PERSONA	SOCIALE/CULTURA/SPORT/TENPO LIBERO	UTILIZZO DI SALE, IMPIANTI E STRUTTURE DI PROPRIETA' COMUNALE	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicizzazione delle strutture disponibili e delle modalità di accesso	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Stesura regolamento per la gestione delle sale e strutture	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Esplicitazione della documentazione necessaria per la concessione	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto			
Scarso controllo del corretto utilizzo	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	dic-16		numero controlli effettuati	di necessita creazione supporto per controlli - posticipo del termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	SERVIZI ALLA PERSONA	ISTRUZIONE/ASILI NIDO (NIDO, TAGESMUTTER)	ACCESSO AI SERVIZI - ISTRUZIONE/ASILI NIDI	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità, le strutture e le modalità di accesso	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			la gestione è ora in capo al Comune di Tre Ville al cui PTPC si rimanda
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Stesura regolamento per l'accesso	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			la gestione è ora in capo al Comune di Tre Ville al cui PTPC si rimanda
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			la gestione è ora in capo al Comune di Tre Ville al cui PTPC si rimanda
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Ricorso ai CAF per dichiarazione ICEF	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto			la gestione è ora in capo al Comune di Tre Ville al cui PTPC si rimanda

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
POLIZIA LOCALE		POLIZIA LOCALE	GESTIONE DELLA CENTRALE OPERATIVA E DELLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Violazione della privacy	Registrazione scritta delle chiamate in entrata e delle richieste di accesso alle banche dati da parte del personale	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			Ogni agente ha proprie credenziali per accedere alle banche dati per cui rimane traccia degli accessi e delle operazioni effettuate
Violazione della privacy	Stesura di linee guida per le risposte che da fornire alle richieste di accesso alle banche dati	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	giu-16			troppo semplificato: definire chi è l'interessato e circolare
Violazione della privacy	Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni ai sistemi di videosorveglianza o a banche dati con elementi sensibili	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			Alla videosorveglianza accede solo la Responsabile di Area e la ditta di manutenzione
Fuga di notizie verso la stampa di informazioni riservate	Formalizzazione di una linea guida che identifica le sole persone abilitate a comunicare con la stampa	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			
Alterazione della concorrenza	Stesura di linee guida per le risposte che gli agenti devono fornire alle richieste -da parte dei cittadini- che possono essere fonti di rischio rispetto all'alterazione della concorrenza (es., carro attrezzi)	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
POLIZIA LOCALE		POLIZIA LOCALE	CONTROLLI ANNONARIA/COMMERCIO E COMMERCIALI (ACQUISTI)	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di attività da controllare	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	giu-16			carente di specificazione per suddivisione e tempistiche di svolgimento controlli - necessità di supporto informatico
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche o di turnazione nei mercati	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			a rotazione tra gli agenti in servizio
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	gen-16		numero di controlli effettuati e tempistiche: effettuati tre controlli per ogni esercizio nella stagione invernale e due nella stagione estiva (sia per Campiglio che per Pinzolo)	manca numero complessivo dei controlli effettuati e tempistiche

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
POLIZIA LOCALE		POLIZIA LOCALE	CONTROLLI EDILIZI E AMBIENTALI	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di attività da controllare	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	giu-16			carente di specificazione per suddivisione e tempistiche di svolgimento controlli
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			esiste apposita modulistica
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di realizzazione dei controlli	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	dic-16		numero di controlli effettuati tempistiche e	differimento termini adempimento

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
POLIZIA LOCALE		POLIZIA LOCALE	GESTIONE ITER DEI VERBALI PER INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Output/Indicatori	Note
Assenza di criteri di campionamento	Monitoraggio e periodico reporting del numero di preavvisi legittimamente motivati per la revoca da parte degli agenti	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto		tramite software gestionale "Concilia"
Assenza di criteri di campionamento	Monitoraggio e periodico reporting del numero di verbali annullati	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto		
Assenza di criteri di campionamento	Monitoraggio annuale e periodico reporting del numero di ricorsi e del loro esito	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto	numero di ricorsi ricevuti ed esiti: 5 ricorsi e tutti con esito positivo	
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e tracciabilità informatica dell'iter del verbale	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto		tramite software gestionale "Concilia"
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting del numero di verbali che per motivi temporali risultano prescritti o inesigibili	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto	numero di controlli effettuati e tempistiche	numero di verbali annullati nell'anno: nessuno

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
POLIZIA LOCALE		POLIZIA LOCALE	GESTIONE DEGLI ACCERTAMENTI RELATIVI ALLA RESIDENZA	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicatori	Note
Assenza di criteri di campionamento	Controlli puntuali su segnalazione del Servizio Demografico	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			esiste modulo da compilare predisposto da ufficio anagrafe. I controlli vengono effettuati su segnalazione o su richiesta dell'ufficio demografici
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			affidamento a rotazione tra tutti gli agenti in servizio
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	gen-16		numero di procedimenti di verifica attivati e portati a termine con indicazione dei tempi di evasione: 102 pratiche evase nei tempi assegnati (30giorni)	necessita creazione supporti operativi
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting del numero di procedimenti che superano i tempi del silenzio assenso	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	gen-16		numero di procedimenti che hanno superato i tempi del silenzio assenso :	necessita creazione supporti operativi

				nessuno	
--	--	--	--	---------	--

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
POLIZIA LOCALE		POLIZIA LOCALE	RILASCIO PERMESSI/AUTORIZZAZIONI (ZTL, INVALIE ECC)	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicatori	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione/pubblicizzazione della modulistica sul sito web a disposizione dell'utente	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	dic-16			esiste apposita modulistica da compilare
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			a rotazione
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			le istanze vengono protocollate progressivamente
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	dic-16		numero di istanze presentate ed evase, respinte e tempi di evasione - necessita di creazione supporto operativo	posticipazione del termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI PER TUTTI I SETTORI (SI CONSIGLIANO CONSULTAZIONI)	TUTTI I SERVIZI CHE EFFETTUANO ACQUISTI	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E CONTROLLO FORNITURE	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicatori	Note
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Formalizzazione dei criteri di rotazione fornitori	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			termini adempimento posticipati di
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Istituzione di un "albo di fornitori" interno	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			termini adempimento posticipati di
Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	in atto			
Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Creazione di griglie per la valutazione delle offerte	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			termini adempimento posticipati di
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			termini adempimento posticipati di
Scarso controllo del servizio erogato	Stesura di capitolati di gara che prevedono la qualità e la quantità delle prestazioni attese	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	in atto			
Scarso controllo del servizio	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli del servizio	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			termini adempimento di

erogato	erogato				posticipati
---------	---------	--	--	--	-------------

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	TUTTI I SETTORI	TUTTI GLI UFFICI CHE RICEVONO SEGNALAZIONI E/O RECLAMI	GESTIONE DI SEGNALAZIONI E RECLAMI	BASSO	2	1	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Discrezionalità nella gestione	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			
Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting del numero di segnalazioni/reclami pervenuti	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16		numero di segnalazioni pervenute e di controlli attivati	necessità creazione di supporti operativi per il monitoraggio

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	TUTTI I SETTORI	UFFICI CHE AFFIDANO INCARICHI	INCARICHI E CONSULENZE PROFESSIONALI	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza	Pubblicazione di richieste di offerta/bandi	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			
Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/consulenza	Predisposizione di un regolamento affidamento di incarichi e consulenze	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	in atto			
Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario	Creazione di griglie per la valutazione	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			differimento termini adempimento
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	giu-16			differimento termini adempimento

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	TRASVERSALE	PATRIMONIO	ALIENAZIONI PATRIMONIALI E PERMUTE	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Formalizzazione della procedura di alienazione (trasparenza)	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	dic-16			differimento termini adempimento
Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	LAVORI PUBBLICI Maturi Remo	in atto			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	PATRIMONIO	PATRIMONIO	ASSEGNAZIONE BENI COMUNALI	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicatori	Note
Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	AREA TECNICA Remo Maturi	dic-16			posticipo termine
Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Definizione criteri per assegnazione dei beni e modalità di accesso	AREA TECNICA Remo Maturi	dic-16			posticipo termine
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Creazione dell'elenco delle associazioni	AREA TECNICA/FINANZIARI A Remo Maturi/ Paolo Galligani	dic-16			adempimento Responsabile Area Finanziaria
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Stesura del regolamento di assegnazione sale e spazi pubblici	AREA TECNICA Remo Maturi	in atto			
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	AREA TECNICA Remo Maturi	dic-16			adozione di un modulo e pubblicizzazione - posticipo termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
POLIZIA LOCALE		POLIZIA LOCALE	CONTROLLI STRADALI IN GENERE	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità della valutazione	Rotazione nella composizione delle pattuglie e del personale appiedato delle tre località – esplicitazione dei criteri	POLIZIA LOCALE Chiara Grazioli	in atto			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE		UFFICIO CONTRATTI	TERMINE DI CONCLUSIONE DEI CONTRATTI	BASSO	1	1	1

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Output/Indicatori	Note
Non rispetto dell'ordine temporale	Annotazione temporale informatica della presa in carico delle pratiche ed istruzione secondo l'ordine di arrivo, salvo motivate dichiarazioni di urgenza da parte del Responsabile – rilevazione dei casi di deroga	SEGRETERIA GENERALE Elio Forrer	in atto		
Disomogeneità delle valutazioni dell'istruttoria dei fascicoli	Predisposizione di check list che prevedano tutta la documentazione necessaria per la conclusione con evidenziazione di quella contenuta	SEGRETERIA GENERALE Elio Forrer	in atto		

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE		RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	GESTIONE DI SEGNALAZIONI E RECLAMI INTERNI	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Mancanza di tutela del segnalante/ diffusione all'esterno di notizie	Favorire l'emersione dei comportamenti poco conformi all'etica professionale, prevedendo un canale riservato che tuteli i soggetti segnalanti, non prendendo in considerazione segnalazioni ritenute calunniose o palesemente infondate	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Maria Pia Binelli	in atto			
Mancanza di tutela del segnalante/ diffusione all'esterno di notizie	Rilevazione periodica delle segnalazioni pervenute	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Maria Pia Binelli	in atto		nessuna segnalazione pervenuta	
Mancanza di tutela del segnalante/ diffusione all'esterno di notizie	formalizzazione della procedura di trattamento delle segnalazioni	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Maria Pia Binelli	apr-16			posticipo termine
Mancanza di tutela del segnalante/ diffusione all'esterno di notizie	predisposizione di un modello per la presentazione che agevoli il segnalante nell'indicazione dei fatti rilevanti	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Maria Pia Binelli	apr-16			posticipo termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	GESTIONE DEL TERRITORIO	EDILIZIA PRIVATA	AGEVOLAZIONI/ESENZIONI SUI CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	BASSO	1	2	2

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Fruizione di agevolazioni dovute non	Predisposizione scadenziario e verifica possesso requisiti da parte dei soggetti convenzionati per le agevolazioni sui contributi di concessione	AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TRASVERSALE	TRASPARENZA E INTEGRITA'	TUTTI GLI UFFICI	PUBBLICITA' E TRASPARENZA DELL'OPERATO AMMINISTRATIVO	MEDIO	3	2	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Non rispetto delle scadente di pubblicazione	predisposizione di quadro completo obblighi di trasparenza e tempistiche	TUTTI I SERVIZI Trasversale				
Mancanza di trasparenza/inosse rvanza obblighi normativamente previsti	Implementazione sezione Amministrazione Trasparente sito web comunale	TUTTI I SERVIZI Trasversale				
Mancanza di trasparenza/inosse rvanza obblighi normativamente previsti	Disposizioni generali - creazione i scadenziario amministrativo generale conindicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti dall'Amministrazione	TUTTI I SERVIZI Trasversale	dic-16			
Mancanza di trasparenza/inosse rvanza obblighi normativamente previsti	Organizzazione	AREA AMMINISTRATIVA- FINANZIARIA	in atto			
Mancanza di trasparenza/inosse rvanza obblighi normativamente previsti	consulenti e collaboratori	AREA TECNICA/FINANZIARI A/AMMINISTRATIVA/P OLIZIA LOCALE/CULTURA Trasversale	in atto			necessita di miglior coordinamento, comunicazione e collaborazione
Mancanza di trasparenza/inosse rvanza obblighi normativamente previsti	Personale	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	parzialmente atto	in		dati da implementare

Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Bandi di concorso	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Performance	AREA AMMINISTRATIVA Elio Forrer	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Enti controllati	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	parzialmente in atto		dati da implementare
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Attività e procedimenti	AREA TECNICA/FINANZIARIA/AMMINISTRATIVA/POLIZIA LOCALE/CULTURA Trasversale	in parzialmente atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Provvedimenti	AREA TECNICA/FINANZIARIA/AMMINISTRATIVA/POLIZIA LOCALE/CULTURA Trasversale	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Controlli sulle imprese	AREA TECNICA/AREA FINANZIARIA/AMMINISTRATIVA/POLIZIA LOCALE Trasversale	dic-17		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Bandi di gara e contratti	AREA TECNICA/FINANZIARIA/AMMINISTRATIVA/POLIZIA LOCALE/CULTURA Trasversale	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi	Sovvenzioni contributi, sussidi e vantaggi economici	AREA TECNICA/FINANZIARIA/AMMINISTRATIVA/P	in atto		vengono pubblicati i provvedimenti attributivi oltre agli

normativamente previsti		OLIZIA LOCALE/CULTURA Trasversale			elenchi dei soggetti beneficiari
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Bilanci	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Beni immobili e gestione del patrimonio	AREA TECNICA/AREA FINANZIARIA Trasversale	parzialmente in atto		dati da implementare e aggiornare
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Controlli e rilievi sull'Amministrazione	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Pagamenti dell'Amministrazione	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Opere pubbliche	AREA TECNICA Remo Maturi	in atto		parzialmente in atto
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Pianificazione e governo del territorio	EDILIZIA PRIVATA Gino Viviani	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione obblighi normativamente previsti	Informazioni ambientali	AREA TECNICA Remo Maturi	in atto		
Mancanza di trasparenza/insoddisfazione	Interventi straordinari e di emergenza	AREA TECNICA Remo Maturi	in atto		

rvanza obblighi normativamente previsti					
Mancanza di trasparenza/inosse rvanza obblighi normativamente previsti	Spese di rappresentanza	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto		da aggiornare
Mancanza di trasparenza/inosse rvanza obblighi normativamente previsti	Anticorruzione e trasparenza	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Maria Pia Binelli	in atto		Piani triennali trasparenza e aggiornamenti, atti di accertamento violazioni, pubblicazione dichiarazioni ex D.Lgs. 39/2013

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	RISORSE UMANE	PREVENZIONE	DIFFUSIONE CODICE DI COMPORTAMENTO E PTPC	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa conoscenza delle regole di comportamento e delle linee guida per il raggiungimento di un'organizzazione trasparente e integra	consegna Codice di Comportamento e PTPC a tutti i dipendenti neo assunti stagionali o a tempo determinato/indeterminato con presa d'atto di quanto consegnato e del relativo contenuto	AREA FINANZIARIA Paolo Galligani	in atto		numero di consegne effettuate: 65	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	ENTI PARTECIPATI	PREVENZIONE	DIFFUSIONE CODICE DI COMPORTAMENTO E PTPC	MEDIO	2	2	4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Scarsa conoscenza delle regole di comportamento e delle linee guida per il raggiungimento di un'organizzazione trasparente e integra	Invio del codice di comportamento e del PTPC e aggiornamenti con richiesta di adeguamento del relativo ordinamento interno	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Maria Pia Binelli	dic-17		numero di risposte ricevute	posticipo termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	TRASVERSALE	PREVENZIONE E ATTUAZIONE	VERIFICA ADOZIONE E APPLICAZIONE MISURE	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Adozione solo formale delle misure indicate dal Piano e contravvenzione ai doveri di ufficio con conseguente responsabilità	Verifica attraverso sopralluogo nei vari uffici interessati con richiesta di esibizione pratiche e procedimenti e verifica adozione misure indicate	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Maria Pia Binelli	dic-17		numero di verifiche effettuate ed esito	necessità di creazione di supporto operativo - posticipo termine

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
FINANZIARIA	RAGIONERIA/TECNICO	PROGRAMMAZIONE	DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO	MEDIA	3	2	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Intempestiva predisposizione degli strumenti di programmazione	Rilevazione periodica dei fabbisogni dei servizi	AREA FINANZIARIA E AREA TECNICA PER COMPETENZA Gallingani Paolo e Maturi Remo	dic-16			
Alterazione della concorrenza	Programmazione annuale per acquisti di servizi e forniture	AREA FINANZIARIA E AREA TECNICA Gallingani Paolo e Maturi Remo	dic-16		monitoraggio risparmi di spesa nei diversi settori merceologici	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE	NOMINA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	MEDIA	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Carenza di requisiti professionali/diso mogeneità di comportamento	misure di trasparenza volte a garantire la nomina di Responsabili del procedimento a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari. Ad ogni pratica verrà assegnato un RP a cura del Responsabile del Servizio.	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-16			
contiguità con imprese concorrenti/conflitt o di interessi	Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del RP e atte a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo allo stesso	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-16			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO	MEDIA	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Elusione delle regole di affidamento degli appalti per favorire un operatore	adozione di direttive/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contartto	AREA TECNICA Maturi Remo	apr-17		numero di procedure negoziare/affida menti diretti effettuati in un anno	

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	CONTRATTO	PUBBLICAZIONE DEL BANDO E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Manipolazione delle disposizioni che governano i processi	accessibilità on line della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile on line, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementar	AREA TECNICA Maturi Remo	apr-17			
	pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara	AREA TECNICA Maturi Remo	apr-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	CONTRATTO	FISSAZIONE DEI TERMINI PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte(ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi, ovvero prevedendo piattaforme	AREA TECNICA Maturi Remo	giu-16			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	CONTRATTO	SELEZIONE DEL CONTRAENTE	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Output/Indicatori	Note
Nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti	obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17		
	tenuta di albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17		
	scelta dei componenti delle commissioni tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17		
	rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni, acquisite dal RP attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche ai possibili collegamenti soggetti	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17		
	pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara.	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17		

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di un altro successivo in graduatoria	direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti	AREA TECNICA Maturi Remo	giu-17			
	check list di controllo sul rispetto degli adempimenti previsti dal codice	AREA TECNICA Maturi Remo	giu-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	COMUNICAZIONI RIGUARDANTI I MANCATI INVITI - ESCLUSIONI - AGGIUDICAZIONI - STIPULA CONTRATTO	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
violazione delle norme poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	check list di controllo sul rispetto delle formalità di comunicazione previste dal codice	AREA TECNICA Maturi Remo	giu-16			
	pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	ESCUZIONE DEL CONTRATTO	VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi ris	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17			
	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo.	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17			
	Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate	AREA TECNICA Maturi Remo	dic-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
TECNICA	LAVORI PUBBLICI	RENDICONTAZION E	NOMINA DEL COLLAUDATORE O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO	BASSO	1	3	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Incarico di collaudo a soggetti compiacenti	Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio	AREA TECNICA Maturi Remo	giu-17			
	Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo.	AREA TECNICA Maturi Remo	giu-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	VIGILANZA BOSCHIVA	VIGILANZA	GESTIONE ITER VERBALI PER INFRAZIONI	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Monitoraggio e periodico reporting del numero di verbali annullati	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			
	Monitoraggio annuale e periodico reporting del numero di ricorsi e del loro esito	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e tracciabilità dell'iter del verbale	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			
	Monitoraggio e periodico reporting del numero di verbali che per motivi temporali risultano prescritti o inesigibili	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	VIGILANZA BOSCHIVA	VIGILANZA	MISURAZIONE LOTTI LEGNAME ASSEGNATI	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Individuazione del personale assegnato a rotazione e assegnazione di minimo 2/3 custodi per ogni misurazione – firma del verbale di misurazione da ogni custode presente	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			
	Formalizzazione dei criteri di misurazione ed esplicitazione delle misurazioni da effettuare e dei criteri per assegnare le tarature	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	VIGILANZA BOSCHIVA	VIGILANZA	CONTROLLI EDILIZI E AMBIENTALI - VIGILANZA SUL TERRITORIO E RISPETTO DELLA NORMATIVA	ALTO	3	3	9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di attività da controllare	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	giu-17			
	Formalizzazione dei criteri di campionamento delle zone da controllare	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	giu-17			
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	giu-17			
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	giu-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	VIGILANZA BOSCHIVA	RICEZIONE SEGNALAZIONI E/O RECLAMI	GESTIONE SEGNALAZIONI E RECLAMI	BASSO	2	1	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Discrezionalità nella gestione	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne scritte e dei reclami	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	VIGILANZA BOSCHIVA	VIGILANZA	ASSEGNAZIONE LOTTI DI LEGNAME AI CENSITI	BASSO	1	2	3

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-17			
	Pubblicizzazione della possibilità di assegnazione e delle procedure e tempistiche per agevolare delle assegnazioni	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-17			
	Adozione di Regolamento che disciplini le procedure per l'assegnazione a favore degli utenti	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-17			
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-17			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	AMMINISTRAZI ONE	FORMAZIONE	PREVENZIONE	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Assunzione di pratiche eticamente scorrette	Formazione preventiva degli amministratori e del personale	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE Binelli Maria Pia	dic-16			

AREA	SETTORE	AMBITO	PROCESSO	INDICE RISCHIO MAB	PROB	IMP	INDICE
SEGRETERIA GENERALE	PERSONALE	PERSONALE	PREVENZIONE	MEDIO	2	3	6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica attuazione	di	Output/Indicato ri	Note
Mancanza di aderenza al tessuto ambientale e professionale	Revisione ed adattamento del Regolamento del personale dipendente	SEGRETERIA GENERALE Forrer Elio	dic-16			

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: *"Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione"* e all'art. 32: *"Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione"*.
- L. 07.12.2012 n. 213 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 *"Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese"*.
- L. 12.07.2011 n.106 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"*.
- L. 03.08.2009 n.116 *"Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003"*.
- L. 18.06.2009 n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante *"Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori"*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di *"Amministrazione aperta"*, successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.
- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di*

ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.

- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.*
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *“Codice dell’amministrazione digitale”.*
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”.*
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.*

- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.*
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *“Regolamento recante disciplina per l’istituzione, l’organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo”.*
- D.P.R. 07.04.2000 n. 118 *“Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell’articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”.*
- Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.

- Codice etico per gli amministratori locali – *“Carta di Pisa”.*
- Legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16: articoli 15 e 17 - principi generali
- Convenzione dell’O.N.U. contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.

- Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
- Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l’istituzione e l’aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all’art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Delibera CIVIT n. 2/2012 *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”.*
- Delibera CIVIT n. 105/2010 *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)”.*